



ALFREDO SERRI

1898-1972

L'UNIVERSO SI RICOMPONE
NEL SILENZIO

THE UNIVERSE RE-COALESCE
IN SILENCE

24 OTTOBRE 2014 - 18 GENNAIO 2015

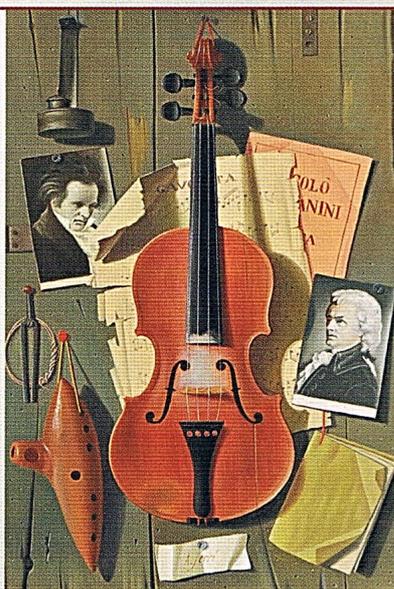
Ente Cassa di Risparmio di Firenze
Spazio Mostre - via Bufalini 6 - Firenze

ALFREDO SERRI

1898-1972

L'UNIVERSO SI RICOMPONE
NEL SILENZIO

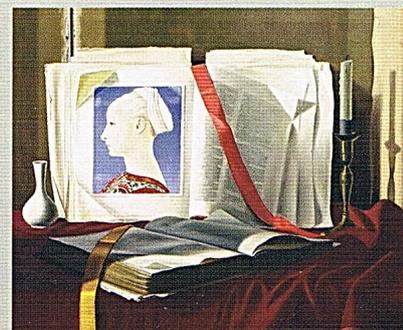
Alfredo Serri (1898-1972), prima di dedicarsi alla pittura, fu musicista. Infatti, era un professore di chitarra, violino e pianoforte. Tra l'altro, come violinista, fece parte dell'Orchestra del Teatro della Pergola di Firenze. Tuttavia, rinunciò ad un posto sicuro e già acquisito in ambito musicale per dedicarsi interamente alla pittura. La sua scelta scaturì dall'incontro con Pietro Annigoni (1910-1988), con il quale si era sviluppata una sincera amicizia, sebbene Serri avesse 11 anni più di lui. Serri frequentò assiduamente lo studio di Annigoni in Piazza Santa Croce e condivise con lui le sue prime avventure artistiche, studiando la natura con una specifica inclinazione verso la pittura seicentesca italiana e fiamminga, ovviamente attento a tutte le emozioni visive che la sua città, Firenze, poteva offrirgli. Insieme al maestro e mentore Annigoni, Gregorio Sciltian, i fratelli Antonio e Xavier Bueno, Giovanni Acci e Carlo Guarienti, Serri prese parte al movimento de "I Pittori Moderni della Realtà" che, fra il 1947 e il 1949, con eventi espositivi e tramite la rivista



"Arte" pubblicata a Firenze, si pose in aperto contrasto con le varie correnti astrattiste e informali sorte in quegli anni. Come testimonianza di una simile realtà, il curatore, Stefano De Rosa, ha voluto inserire in mostra un'opera di ciascuno degli artisti che fecero parte di questo importante sodalizio. Il gruppo sosteneva un tipo di pittura che aspirava ad un equilibrio dialettico fra l'arte figurativa consolidata nel tempo storico e le novità linguistiche affiorate nel Novecento.

In seguito, mentre gli altri amici del movimento presero strade diverse, Serri, come Annigoni, rimase sempre coerente con l'indirizzo originario. Ma, al contrario del Maestro, che non mancò spesso di prendere posizione esplicita e polemica contro i suoi detrattori e le tendenze imperanti della critica corrente, Serri proseguì la sua ricerca nel silenzio, nell'isolamento, in una sorta di purezza intellettuale e morale. Un atteggiamento, questo, che sicuramente lo penalizzò dal punto di vista della visibilità e di una più ampia e diffusa notorietà, anche se ebbe, per la qualità della sua pittura, un proprio pubblico di collezionisti, specie di ambito statunitense. Per questo, dopo la grande mostra su Annigoni, promossa e organizzata dall'Ente Cassa di Risparmio di Firenze tra il 2013 e il 2014, è parso utile e doveroso iniziare da Serri un percorso "visivo" attraverso alcuni dei suoi allievi più importanti e rappresentativi, tanto più in quanto proprio il Serri, a differenza di personalità del calibro di Sciltian, dei fratelli Bueno e dello stesso Annigoni, necessitava di un significativo recupero critico e storico, in modo da farlo conoscere ed apprezzare da parte di un pubblico più ampio. In ciò è stato fondamentale l'apporto della Galleria Open Art di Prato e del Dott. Mauro Stefanini che ha messo a disposizione della mostra e del relativo catalogo la maggior parte delle opere

esposte. Per quel che concerne i contenuti Serri ebbe predilezione per due generi a lui congeniali quali il trompe-l'oeil e la natura morta, con composizioni di libri, frutti, oggetti vari e citazioni colte di opere d'arte. Nelle sue splendide nature morte non di rado emerge, in pochi millimetri di superficie pittorica, fra fiaschi e frutti, il suo autoritratto risolto con una tecnica stupefacente. Spesso, compaiono anche strumenti e spartiti musicali, chiara testimonianza della sua prima formazione e attività professionale. Il Serri realizzò indubbiamente opere di una perfezione assoluta, nelle quali tutto appare come una sorta d'inno elevato alla bellezza, alla poesia, agli accordi segreti e armonici che uniscono l'uomo e l'artista all'universo, e fanno di lui un messaggero di splendori mai effimeri. Sue opere sono oggi esposte in numerose raccolte italiane e straniere, pubbliche e private, tra cui la Galleria d'Arte Moderna e la Fondazione Roberto Longhi di Firenze, i Musei Civici di Milano, la Fondazione Guelpa di Ivrea e la Collezione Rockefeller di New York.



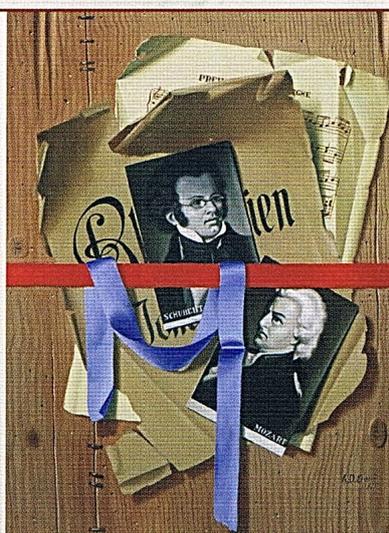
ALFREDO SERRI

1898-1972

THE UNIVERSE RE-COALESCES IN SILENCE

Before turning to art, Alfredo Serri (1898-1972) was a musician. A professor of guitar, violin and piano, and violinist with the orchestra of Florence's Teatro della Pergola. He nevertheless abandoned this secure post and his standing in the world of music when he decided to devote his life entirely to painting. His decision was sparked by his encounter with Pietro Annigoni (1910-1988), with whom he struck up a sincere friendship despite being 11 years older than the man who was to become his master.

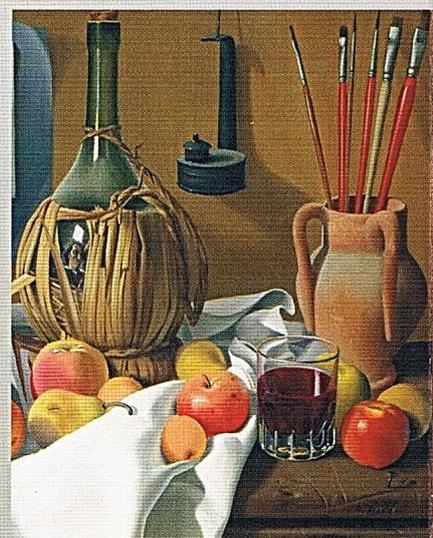
Serri was an assiduous visitor at Annigoni's studio in Piazza Santa Croce and shared his early experiences in art, studying nature and 16th-century Italian and Flemish painting in particular, obviously with an attentive eye to all the visual emotions his native city, Florence, had to offer him. Together with his master and mentor Annigoni, Gregorio Sciltian, the brothers Antonio and Xavier Bueno, Giovanni Acci and Carlo Guarienti, Serri was an exponent of the 'Pittori Moderni della Realtà' movement which, between 1947 and 1949, using exhibitions and the Florence-



based Arte magazine as its vehicles, stood in open contrast to the various abstractionist and informal movements which had arisen in those years. As testimony to this state of affairs, curator Stefano De Rosa, has chosen to include in the exhibition one work by each of the artists who made up this important 'congregation'. The group supported a type of painting that aspired to representing one side of a balanced dialectic between time-consolidated, historical figurative art and the linguistic novelties of the 20th century. Later on, when the other members of the group had taken

different paths, Serri, like Annigoni, remained faithful to the original attitude. But differently from his master, who often took an explicit and polemical stance against his detractors and the prevailing trends in criticism at the time, Serri continued his researches in silence, in isolation, in a sort of aura of intellectual and moral purity. This stance was certainly penalising from the point of view of visibility and earning broader, more widespread notoriety, even though, thanks to the quality of his painting, he acquired his own public of collectors, especially in the U.S. Hence, on the heels of the great exhibition of the works of Annigoni, promoted and organised by the Ente Cassa di Risparmio di Firenze in 2013-2014, it seems only fitting and even necessary to take Serri as the starting point for a 'visual' investigation of the works of some of Annigoni's most important and representative pupils. All the more so because, differently from the cases of figures of the calibre of Sciltian, the Bueno brothers – or Annigoni himself – significant critical and historic recovery work is required to bring Serri to the attention of a wider public and aid him in winning the appreciation his work deserves. Essential in this sense have been the contributions of the Galleria Open Art of Prato and of Dr. Mauro Stefanini, who made the majority of the works on show available for the exhibition and for inclusion in the catalogue. As concerns content, Serri favoured two genres in particular and was a master of each: the trompe-l'oeil and the

still life; he excelled at compositions built around books, fruits, various other objects and cultured citations of other works of art. Not infrequently, his splendid still lifes include – in a few millimetres' space on the canvas, tucked between flasks and fruits – self portraits drawn with stupefying technical ability. Often, musical instruments and sheet music also appear, unequivocal testimony to his early training and professional activity. Serri painted works of absolute perfection, in which every detail has the quality of a note in a hymn to beauty, to poetry, to the secret and harmonious chords that unite Serri the man and the artist with the universe and make of him a messenger of never-ephemeral splendours. Serri's works figure in many Italian and foreign collections, public and private, including those of the Galleria d'Arte Moderna and the Fondazione Roberto Longhi of Florence, Milan's Musei Civici, the Fondazione Guelpa of Ivrea and in New York's Rockefeller Collection.



Alfredo Serri 1898-1972

L'Universo si ricompone nel silenzio

E | C | R | F |
SPAZIO MOSTRE

Firenze, Via Bufalini 6
24 ottobre 2014 - 18 gennaio 2015

mostra promossa e realizzata da

Ente Cassa di Risparmio
di Firenze
con Open Art - Prato

a cura di

Stefano De Rosa

comunicazione

e ufficio stampa

Riccardo Galli
Federica Checchi

promozione

Modestino Romagnolo

catalogo a cura di

Stefano De Rosa

testi di

Emanuele Barletti

Stefano De Rosa

redazione e stampa

Polistampa, Firenze

Orari

lunedì/venerdì 9.00-19.00

sabato/domenica 10.00-13.00/15.00-19.00

monday/friday 9.00-19.00

saturday/sunday 10.00-13.00/15.00-19.00

Ingresso libero / Free entrance

Prenotazioni per visite guidate gratuite

Reservations for free guided visits

emanuele.barletti@entecarifiirenze.it - tel. 055.5384001

mromagnolo@hotmail.it - cell. 3385901744